

A senso unico Dopo 90 anni il capo della società delle strade ha deciso di rifare il logo: 170 mila euro. E, aggirando il blocco delle assunzioni, ha preso un dirigente a 240 mila

Marchio e dirigenti: l'Anas degli sprechi va al massimo

» DANIELE MARTINI

Centoseptantamila euro per il nuovo marchio dell'Anas. Lo spreco è evidente e non isolato perché in fatto di spese Gianni Vittorio Armani, amministratore e presidente dell'azienda pubblica delle strade, non ci va per il sottile. Negli stessi giorni in cui pagava la parcella alla ditta che ha ridisegnato il logo (Inarea, specializzata in *brand identity*), Armani ha trasformato con una specie di gioco di prestigio un consulente in dirigente, Giuseppe Saponaro, che era già pagato benone, 100 mila euro l'anno, ma a cui ha concesso più del doppio, 200 mila euro di fisso e 40 mila di bonus. Il neo assunto va a ingrossare le fila della squadra di manager fidati di cui l'amministratore ha ritenuto vitale circondarsi, ma che costano caro: per soli nove di essi, oltre un milione e mezzo di euro.

SECONDO L'ANAS, però, il nuovo marchio segna una svolta. Che cosa rappresenti non è chiaro. Il logo storico, vecchio di quasi 90 anni, raffigurava un rullo compressore alato che asfaltava una strada. Per capire cosa indichi il nuovo, bisogna fidarsi delle informazioni ufficiali secondo le quali gli svolazzi usati indicano "una strada che avvolge un cerchio" che sarebbe una metafora della "centralità del cliente utente della strada", con un disegno "più adatto a un'azienda in trasformazione" e comunque "moderno, leggero, innovativo". Alla conferen-



Al timone Il presidente e amministratore di Anas, Vittorio Armani

za stampa di presentazione, qualche giornalista ha paragonato il nuovo simbolo a quello dell'Isis, qualche altro al logo della Ryanair. In ogni caso è costato caro.

Per quanto concerne la svolta aziendale indicata dal nuovo marchio, essa sembra più un'auspicio che una realtà. Il caso del manager assunto a 240 mila euro è emblematico. Il prescelto, Saponaro, fino a maggio 2016 era un dirigente del gruppo Toto, e in precedenza aveva lavorato con Armani a Terna. Armani l'aveva rivoluto con sé

Contratti d'oro
Il manager era già consulente, portato da Armani, a 100 mila euro l'anno. Ora raddoppia

all'Anas un anno fa con un contratto di collaborazione della durata di 2 anni, fino al 2018. Nel frattempo, il primo marzo di quest'anno, è entrato in vigore il blocco delle assunzioni imposto dal governo con il decreto "Proroga dei termini". Da quel momento l'azienda delle strade avrebbe potuto assumere solo tecnici e solo in via straordinaria. Ma per il consulente Saponaro hanno fatto uno strappo.

Preso da un impulso impellente, Armani ha voluto Saponaro come dirigente, Responsabile sviluppo partecipate, e ha insistito per pagarlo di più. Per preparare questo ingresso, il 13 marzo sul sito Anas appare un bando di gara ad hoc, zeppo di incongruenze perché l'annuncio stesso dell'assunzione di un dipendente in un ruolo non tecnico è in contrasto con la legge. Inoltre il bando trascura la necessità di verificare

se ci sono professionalità idonee all'interno dell'azienda e infine non specifica né come né quanto il nuovo dirigente sarà pagato. La formula usata è generica: "Il pacchetto retributivo è in linea con la posizione di mercato e l'esperienza maturata".

SUL SITO dell'Anas viene corretta alla chetichella la durata del contratto di Saponaro che viene ridotta da due anni a uno, scadenza 30 aprile 2017. Nove giorni dopo si capisce perché: Saponaro viene assunto come dirigente con un contratto di 4 anni e una retribuzione più che doppia. Nel sito Anas, però, la cifra non appare perché nel frattempo sono state sospese le informazioni a riguardo. Tutto ciò avviene nella più totale disattenzione del ministero vigilante, quello delle Infrastrutture diretto da Graziano Delrio. Saponaro entra nel clan di dirigenti ben pagati da Armani. Tra essi spiccano il capo della Sicurezza aziendale, il generale dei carabinieri Roberto Massi (180 mila euro circa), e Rocco Girlanda (altri 180 mila euro), editore in collaborazione con Denis Verdini, ex deputato del Nuovo centrodestra, unico sottosegretario alle Infrastrutture nella storia del ministero ad essere contemporaneamente anche presidente del Cipe, il comitato interministeriale che smista i soldi per le grandi opere. Girlanda all'Anas è addetto alle relazioni istituzionali, distaccato al ministero delle Infrastrutture fa il lobbista con il compito di convincere proprio i membri del Cipe a dirottare i fondi sull'Anas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

MANAGER

L'ad e presidente Armani ha trasformato,

nonostante il blocco, un consulente in dirigente. L'uomo, che era già pagato 100 mila euro l'anno, riceverà più del doppio:

200 mila euro di fisso e 40 mila di bonus

LOGO

Il nuovo logo rappresenta "una strada che avvolge

un cerchio". Sarebbe una metafora della "centralità del cliente utente della strada"